

Carissimi Laici Missionari della Carità (LMC),

la grazia e la pace del Signore sia la vostra forza, il vostro baluardo, il vostro scudo, la vostra roccia, la vostra luce e salvezza nel giorno di fondazione del Movimento dei LMC. Rendiamo grazie a Dio con arpe e canti melodiosi per il dono del Movimento dei Laici Missionari della Carità, che oggi, martedì santo, compie 35 anni. Il Movimento dei LMC fu fondato il 16 aprile 1984, lunedì santo, con quattro persone sposate, due uomini e due donne, a Roma 00177, in Via S. Agapito, 8.

Paradisa Orlandi è ancora viva e attiva. Dal 1984 è raramente mancata agli incontri settimanali del gruppo dei LMC di Roma e alla giornata di ritiro, il primo sabato del mese. È stata ed è un luminoso esempio per i LMC di Roma. Antonio Serangeli ha seri problemi di salute e da tanto tempo non è in grado di frequentare gli incontri settimanali di preghiera, riflessione e condivisione. La moglie, Annarosa Santi, è andata in cielo ed ora dal cielo prega per i LMC e per altri. Franco Coletti è ora un diacono permanente, però da molti anni non è più in contatto con il gruppo dei LMC. Ringraziamo Dio per la loro perseveranza e offriamo ferventi preghiere per la loro crescita in santità e santa perseveranza.

Con l'infallibile aiuto di Dio, il Movimento dei LMC è cresciuto di numero e si è diffuso in tutto il globo terrestre. Nel corso degli anni, il Movimento dei LMC ha tenuto cinque Assemblee generali, la prima a Roma nell'ottobre 1992, la seconda a Lourdes, in Francia, nel settembre 1996, la terza a Roma nell'ottobre 2002, la quarta a Roma nell'aprile 2009, nel 25° anniversario di fondazione e la quinta a Roma, dal 21 al 28 settembre 2015. A Dio piacendo, la prossima Assemblea generale si terrà nell'anno 2023.

Dall'ultima Assemblea generale, in alcuni paesi del mondo i LMC sono notevolmente cresciuti di numero, con problemi, chiarimenti e purificazioni. Alcune Suore Missionarie della Carità meritano la nostra profonda gratitudine per tutto ciò che stanno facendo per e con i LMC. Molte Suore Missionarie della Carità prestano il loro aiuto nella formazione di nuovi gruppi, aiutandoli a crescere in santità e numero.

Nel 35° anniversario di fondazione del Movimento dei LMC, un organismo in continua crescita, desidero elencare qui di seguito alcuni importanti commenti, chiarimenti e suggerimenti:

- 1) Il Movimento dei LMC nacque da un gruppo di preghiera che per due anni si riuniva ogni settimana.
- 2) Il Movimento dei LMC è affiliato ai Missionari della Carità Contemplativi, è quindi parte dei cinque rami della Famiglia dei Missionari della Carità, sotto la cura e supervisione dei Missionari della Carità Contemplativi.
- 3) I LMC hanno il loro Statuto e Modo di vita da studiare individualmente e nel gruppo, per imparare a vivere lo stile di vita dei LMC, perché i LMC emettono i voti secondo il loro Statuto e Modo di vita.
- 4) I LMC devono essere dei cattolici praticanti in tutti gli aspetti della loro vita. Prima di diventare LMC, devono conoscere i seguenti insegnamenti fondamentali della Chiesa cattolica:
 - a) I dodici articoli della fede conosciuti come "Credo degli Apostoli" (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC) n. 26-1065).
 - b) L'economia sacramentale (cfr. CCC n. 1066-1690). Significa che devono essere stati battezzati nella Chiesa cattolica, aver ricevuto la prima Comunione e il sacramento della Cresima, ecc. Se un uomo e una donna vivono insieme, devono essere sposati in Chiesa, devono vivere nella reciproca fedeltà e perseverare nella loro vita matrimoniale, battezzare i loro figli ed educarli alla fede cattolica, dando loro il buon esempio. Devono ricevere frequentemente il sacramento della riconciliazione, partecipare alla Messa e ricevere la Santa Comunione, nutrimento per la nostra anima. santa Teresa M.C. scriveva all'arcivescovo di Calcutta nel 1947:

“Una cosa chiedo a lei, Eccellenza, di darci tutto l’aiuto spirituale di cui abbiamo bisogno. Se abbiamo Nostro Signore in mezzo a noi, con la Messa e la Santa Comunione quotidiana, non temo nulla, né per le sorelle, né per me. Lui si prenderà cura di noi. Ma senza di Lui non posso stare: sono impotente”.

- c) I dieci comandamenti (cfr. CCC n. 1691-2557) e i cinque precetti della Chiesa, che i LMC devono conoscere e vivere nella loro vita quotidiana, insegnandoli ai loro figli con le parole e con l’esempio. Non dimentichiamo che le azioni parlano più forte delle parole. È vitale dare il buon esempio ai figli e agli altri.
 - d) L’importanza della vita di preghiera (cfr. Statuto e Modo di vita n. 36; CCC n. 2558-2865). La preghiera è come il respiro: non respiriamo solo per qualche ora al giorno, ma per ventiquattro ore, di giorno e di notte.
- 5) I LMC devono leggere e studiare il Catechismo della Chiesa Cattolica, individualmente e in gruppo. È un dovere di ogni battezzato conoscere gli insegnamenti fondamentali della Chiesa, per poterli seguire fedelmente, senza mitigazioni o confusioni. Lo stesso vale per le preghiere.
 - 6) Per i LMC la vita liturgica è vitale. I sacramenti rafforzano la fede, la speranza e la carità. I LMC devono fare il possibile per recitare le Lodi e i Vespri regolarmente. Molti recitano anche il rosario ogni giorno. Alcuni LMC partecipano alla Messa e santa Comunione quotidiana.
 - 7) Praticare il quarto voto di servizio gratuito e di tutto cuore è molto importante. Sappiamo che la carità comincia in casa. Sebbene il primo campo di missione per i LMC sia la propria casa e la famiglia, essi sono comunque obbligati a frequentare gli incontri del gruppo (cfr. Statuto e Modo di vita n. 42).
 - 8) La pratica di tutti i quattro voti secondo il proprio stato di vita è molto importante. Le coppie sposate non devono usare contraccettivi, anticoncezionali, ecc. (cfr. Statuto e Modo di vita n. 13-16).
 - 9) Lo stile di vita dei LMC è una vocazione. È una chiamata da Dio a seguire la via stretta che conduce al cielo. I LMC sono completamente liberi di entrare a far parte del Movimento, ma una volta entrati non sono liberi di vivere la vita come vogliono, ma sono obbligati a seguire lo stile di vita dei LMC secondo il loro Statuto e Modo di vita.
 - 10) I LMC devono implorare da Dio la grazia di vivere lo stile di vita dei LMC con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutta l’anima e con tutte le loro forze. La vita spirituale non è mai automatica. Richiede sforzo, rinnegamento di sé stessi, sacrificio e mortificazione, sotto la guida di un Direttore spirituale sapiente.
 - 11) Ogni gruppo di LMC deve avere un Direttore spirituale, che può essere nominato su richiesta dal vescovo della diocesi dove il sacerdote è incardinato o dove opera. Il Direttore spirituale deve conoscere e comprendere lo spirito e il carisma dei Missionari della Carità; deve anche essere incoraggiato dal gruppo a studiare lo Statuto e Modo di vita dei LMC per essere in grado di aiutare il gruppo. Ciò può essere d’aiuto anche a lui.
 - 12) La Santa Famiglia di Nazareth, Gesù, Maria e Giuseppe, è il modello, l’esempio e la sorgente d’ispirazione dei LMC. Nazareth dovrebbe diventare una scuola di preghiera e lo stile di una vita impegnata e convinta.

A Nazareth, in Israele, i Missionari della Carità Contemplativi hanno una comunità a pochi metri dalla Basilica dell’Annunciazione, denominata Beit Assalam, che significa *Casa di pace*. I Missionari della Carità Contemplativi hanno anche l’adorazione perpetua nella loro Cappella, aperta al pubblico. Il numero di telefono è il seguente: 972-4-8734461. Nel caso vi trovaste in Terra Santa, siete tutti cordialmente invitati a far visita ai nostri Fratelli a Nazareth.
 - 13) Sebbene non vi sia accenno nello Statuto e Modo di vita dei LMC sulla frequenza degli incontri dei gruppi, i LMC dovrebbero incontrarsi una volta alla settimana. La ragione per cui

non vi è accenno nello Statuto e Modo di vita, è che quando fu scritto lo Statuto esisteva un solo gruppo che si incontrava regolarmente una volta alla settimana, come ancora avviene per il gruppo di Roma.

In secondo luogo, in ogni Istituto o Movimento esistono delle regole non scritte, note come tradizioni vive, che sono altrettanto importanti di quelle scritte. Entrambe le regole scritte e quelle di tradizione formano l'Istituto o il Movimento. Una delle tradizioni vive dei LMC è l'incontro settimanale. In alcuni luoghi i LMC seguono la tradizione dei collaboratori che s'incontrano una volta al mese, ma questa non è la tradizione dei LMC. Inoltre, i collaboratori possono essere di qualsiasi fede o di nessuna fede, non hanno uno Statuto e non emettono i voti, come invece fanno i LMC.

È necessario iniziare gruppi di LMC nella propria parrocchia. Ci vorrà tempo per iniziare il gruppo. È bene recitare una novena per questa intenzione a santa Teresa di Calcutta che amò i LMC fino alla sua morte. Lei soleva dire che, quando sarebbe ritornata a Dio, ci avrebbe potuto aiutare meglio. Se riusciremo ad iniziare un gruppo di LMC in parrocchia, ci saranno molti più LMC e sarà più facile tenere degli incontri settimanali di preghiera, adorazione, ecc. È necessario che i LMC leggano attentamente lo Statuto e Modo di vita, cercando di coglierne lo spirito, il carisma e la propria identità di LMC.

Leggendo questa lettera alcuni LMC saranno forse turbati e scoraggiati a tal punto da rinunciare alla loro vocazione di LMC. Carissimi LMC, non rinunciamo alla vocazione di LMC. È una chiamata da Dio. La ragione per cui si cerca di rinunciare alla vocazione è che non si è realmente capito la bellezza della propria vocazione. La mancanza di convinzione e di chiarezza della propria vocazione e di chi ci ha chiamato porta alla tentazione di rinunciarvi. È anche un segno di orgoglio. "Digiuniamo dall'orgoglio e festeggiamo l'umiltà. Digiuniamo dallo scoraggiamento e festeggiamo la speranza. Digiuniamo dalla delusione e festeggiamo la gioia".

Quelli che si incontrano una volta al mese possono cominciare lentamente ad incontrarsi ogni due settimane, e quelli che si incontrano ogni due settimane possono lentamente incontrarsi ogni settimana. In alcuni luoghi e in alcuni gruppi ci vorrà tempo per arrivare all'ideale. Offriamo ferventi e assidue preghiere e lavoriamo sodo per arrivare lentamente all'ideale!

- 14) I LMC che intendono iniziare un gruppo nella propria parrocchia, devono prima parlare al parroco per vedere se ciò è realizzabile, sempre con il suo permesso scritto ed esplicito, perché, alla venuta di un nuovo parroco, questi possa continuare a seguire il gruppo, aiutandolo a crescere in santità e numero.
- 15) I LMC che iniziano un gruppo in una nuova diocesi con l'aiuto del loro parroco devono presentare al vescovo per iscritto le credenziali dei LMC per avere il suo permesso e la sua benedizione, necessari per la crescita dei LMC.
- 16) Lo stile di vita dei LMC ha tre dimensioni: Cristologica, ecclesiale ed escatologica. Lo stile di vita dei LMC si fonda sulla vita, sugli insegnamenti e sull'esempio di Gesù Cristo, nostro Signore e Maestro.

Lo stile di vita dei LMC si fonda sugli insegnamenti e le pratiche della Chiesa, e cioè sulla preghiera, la penitenza e le opere di misericordia, che formano un triangolo.

“Tre sono le cose, tre, o fratelli, per cui sta salda la fede, perdura la devozione, resta la virtù: la preghiera, il digiuno, la misericordia. Ciò per cui la preghiera bussa, lo ottiene il digiuno, lo riceve la misericordia. Queste tre cose, preghiera, digiuno, misericordia, sono una cosa sola, e ricevono vita l'una dall'altra.

Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno. Nessuno le divida, perché non riescono a stare separate. Colui che ne ha solamente una o non le ha tutte e tre insieme, non ha niente. Perciò chi prega, digiuni. Chi digiuna abbia misericordia. Chi nel

domandare desidera di essere esaudito, esaudisca chi gli rivolge domanda. Chi vuol trovare aperto verso di sé il cuore di Dio non chiuda il suo a chi lo supplica.

Chi digiuna comprenda bene cosa significhi per gli altri non aver da mangiare. Ascolti chi ha fame, se vuole che Dio gradisca il suo digiuno. Abbia compassione, chi spera compassione. Chi domanda pietà, la eserciti. Chi vuole che gli sia concesso un dono, apra la sua mano agli altri. È un cattivo richiedente colui che nega agli altri quello che domanda per sé.

Perciò preghiera, digiuno, misericordia siano per noi un'unica forza mediatrice presso Dio, siano per noi un'unica difesa, un'unica preghiera sotto tre aspetti” (san Pietro Crisologo, vescovo di Ravenna, Dottore della Chiesa, A.D. 406-450, Discorso 43; Ufficio delle letture, terza settimana di quaresima, martedì).

La terza dimensione è quella escatologica. Significa credere che possediamo un'anima immortale, creata a immagine e somiglianza di Dio (cfr. Gen 1:26) e che perciò viviamo per l'eternità. L'anima deve separarsi dal corpo per entrare in cielo. Quando l'anima si separa dal corpo, il corpo muore; quando l'anima si separa da Dio con il peccato, l'anima muore ed è condannata all'inferno. È sufficiente leggere la parabola del giudizio finale nel vangelo di Matteo (25,31-46) o quella di Lazzaro e dell'uomo ricco (Lc 16,19-31), insieme a molte altre parabole e agli insegnamenti di Gesù sulla dimensione escatologica della nostra vita!

Concludendo, vi suggerisco di leggere e studiare il libro intitolato “La vite e i tralci”, nel quale troverete molti insegnamenti utili e di aiuto, come “Il biglietto da visita di Santa Teresa di Calcutta”, la formazione e il ruolo dei formatori, la “Via Crucis” con meditazioni tratte dagli ultimi documenti di Santa Teresa M.C. e la “Novena allo Spirito Santo”.

Auguro a tutti un felice Tempo di Pasqua, santo e colmo della pace pasquale, in preparazione alla grande festa di Pentecoste.

Dio Vi benedica.

P. SABASTIAN VAZHAKALA M.C.

(Fondatore e Direttore Spirituale Internazionale)